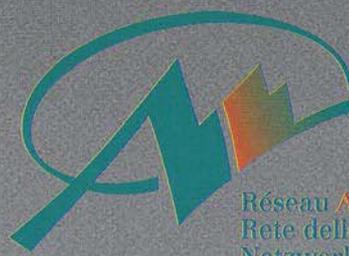




alpenkonvention | convention alpine | convenzione delle alpi | alpska konvencija



Réseau Alpin des Espaces Protégés
Rete delle Aree Protette Alpine
Netzwerk Alpiner Schutzgebiete
Mreža zavarovanih območij v Alpah

Le aree protette in rete



1997 - 2001...



5 anni di cooperazione transalpina

Introduzione

Le aree protette - insieme per le Alpi

La Rete Alpina è un'iniziativa della Francia, messa alla disponibilità d'ogni paese alpino, al fine di contribuire all'applicazione della Convenzione delle Alpi. Tale rete è sostenuta dal Ministero della Pianificazione del Territorio e dell'Ambiente, dalla DATAR e le Regioni Provence-Alpes-Côte d'Azur e Rhône-Alpes. I paesi alpini firmatari della Convenzione delle Alpi e le aree protette d'ogni paese alpino, sostengono in modo concreto le azioni comuni.

L'obiettivo consiste nel mettere in comune le competenze, le tecniche ed i metodi dei gestori delle aree protette alpine. A tale scopo, organizza incontri e workshops tematici, occupandosi degli scambi del personale delle aree protette, sostenendo i progetti comuni favorendo la sensibilizzazione delle popolazioni alpine al patrimonio naturale e culturale. Inoltre, un'equipe di coordinazione plurilingue, contribuisce alla realizzazione d'azioni internazionali.

Nella storia delle Alpi, non si è mai notata una tale cooperazione tra le aree protette di tutta la catena alpina, mai, sino ad oggi, le frontiere culturali, linguistiche e nazionali, hanno unito nel lavoro uomini e donne al fine di conservare il nostro patrimonio naturale e culturale - diverso e ricco, minacciato e conservato, tradizionale e mutevole, nuovo e vecchio - il patrimonio dei paesi alpini.



Una storia recente

Durante la Prima Conferenza Internazionale delle Aree Protette, tenutasi nel 1995 a Gap, i gestori decisero, dietro proposta dei Ministeri Francesi e Sloveni, di creare una rete di cooperazione tra tutte le aree protette delle Alpi. All'inizio, l'obiettivo consisteva nel migliorare lo scambio tra i tecnici dei parchi e riserve, al fine di favorire i metodi di gestione.

A gennaio del 1997, si è fondata l'Unità di coordinamento della Rete Alpina. La Conferenza delle Alpi, tenutasi nel 1998 a Bled (SI), incoraggia la cooperazione all'interno della Rete Alpina, mentre quella tenutasi nel 2000 a Lucerna (CH), riconosce in modo ufficiale il suo contributo all'applicazione della Convenzione delle Alpi.

Da quando la Rete è stata creata, si sono avviati più di 100 incontri, workshops, conferenze e riunioni di coordinazione per le azioni internazionali tra le aree protette. Oggi i risultati sono evidenti: pubblicazioni, pieghevoli ed esposizioni comuni per i gestori ed il grande pubblico, programmi di ricerca e gestione in concertazione tra parchi e riserve, scambi del personale e di competenze, strumenti di cooperazione ed informazione (sito Internet, base dati, cartografia...), sistemazione dei programmi europei... e soprattutto il sentimento di avere un obiettivo comune oltrepassando le frontiere - la tutela e lo sviluppo sostenibile di un unico patrimonio naturale e culturale.



La Rete Alpina sostiene questo principio profondo

Il principio di corresponsabilità

La regola fondamentale delle aree protette, consiste nel partecipare in modo attivo alle azioni comuni «principio di corresponsabilità» ovvero, i partner (area protetta od altro organismo associato alla Rete Alpina), si manifestano impegnandosi in una tematica specifica od azione in base al proprio pilotaggio, monitoraggio o finanziamento.

© H. Lozza - Parc National Suisse (CH)



Alcune date decisive

- 1995** *Identificazione delle aree protette delle Alpi negli otto paesi firmatari della Convenzione delle Alpi*
5 e 6 ottobre - *Prima Conferenza Internazionale delle Aree Protette Alpine tenutasi al Parco Nazionale degli Ecrins a Gap (F) sotto la presidenza Francese e Slovena - decisione di creare una rete delle aree protette alpine*
- 1996** *Proposta Franco-Tedesca riguardante le prime misure d'applicazione del protocollo «Protezione della natura e tutela del paesaggio»*
I ministri dell'Ambiente degli otto paesi alpini, incoraggiano il lavoro in rete delle aree protette
Ricerca di finanziamenti e partner, al fine di costituire un'unità di coordinazione per la futura Rete Alpina
- 1997** *2 gennaio - Sistemazione dell'Unità di coordinamento della Rete Alpina a Grenoble come servizio del Parco Nazionale degli Ecrins*
Istituzione del Comitato di Indirizzo Internazionale della Rete Alpina
Creazione dei primi gruppi di lavoro (aquila reale, gipeto e stambecco)
- 1998** *La quinta Conferenza delle Alpi, invita la Rete Alpina nel continuare i lavori avviati, raccomandando inoltre alle parti contraenti d'incoraggiare le aree protette partecipando alla collaborazione nell'ambito della Rete*
1 e 2 ottobre - *Seconda Conferenza Internazionale delle Aree Protette Alpine tenutasi nel Parco Nazionale del Gran Paradiso (I) - adozione del principio di corresponsabilità dei paesi alpini, nonché delle loro rispettive aree protette per il lavoro internazionale*
Il gruppo di monitoraggio nazionale francese (animato dalla DATAR), è integrato nella pratica internazionale - attualmente in Francia, esiste una sola rete delle aree protette alpine munita di un modulo nazionale ed internazionale
Si sono definiti i suddetti gruppi di lavoro: turismo, camoscio, comunicazione e gestione degli alpeggi
- 1999** *Si sono organizzate molte manifestazioni e l'importante attività riguardante la produzione di documenti comuni si è sviluppata riflettendo all'esterno il «senso di Rete»*
In seguito alla richiesta delle aree protette, nascono altri gruppi di lavoro come: i grandi predatori (orso, lince, lupo), flora alpina, habitat
Le prime convenzioni internazionali per il monitoraggio della fauna selvatica, si posizionano tra le aree protette all'interno della Rete Alpina
- 2000** *La Conferenza delle Alpi riconosce la Rete Alpina come uno strumento d'applicazione della Convenzione delle Alpi. L'Unità di coordinamento si stabilisce a Gap, non molto lontano dalla sede amministrativa del Parco Nazionale degli Ecrins*
Si dispongono gli ultimi tre gruppi di lavoro tematici: culture alpine, risorsa acqua, gestione delle foreste di montagna - complessivamente, la Rete Alpina anima oggi quindici gruppi di lavoro -
- 2001** *dal 7 al 9 giugno 2001 - Terza Conferenza Internazionale delle Aree Protette Alpine, tenutasi nel Parco Nazionale di Kalkalpen (A) ed organizzazione della prima Assemblea Generale ufficiale della Rete Alpina*
Assistenza delle aree protette e coordinazione per i progetti INTGERREG III B transnazionali all'interno della Rete Alpina
Orientazione verso uno statuto che s'incarica della dimensione e le specificità della Rete Alpina e prepara l'Anno Internazionale della Montagna 2002

...



Un quadro istituzionale definito

La Rete delle Aree Protette Alpine, evolve seguendo una specifica situazione giuridica:



E' costituita d'istituzioni decisionali al livello internazionale ...



... ed anche tramite le proposte al livello locale:

La Convenzione per la protezione delle Alpi trattato internazionale tra gli otto paesi alpini:

Quadro generale dell'azione avviata dalla stessa Rete delle Aree Protette Alpine, la quale è costituita dalle diverse istituzioni: Conferenza delle Alpi, Comitato Permanente, gruppi di lavoro ed esperti.

L'Assemblea generale:

Formata dall'insieme delle aree protette alpine, stabilisce i progetti proposti dal Comitato di Indirizzo Internazionale durante la Conferenza Internazionale delle Aree Protette Alpine organizzata ogni due anni.

Il Comitato di Indirizzo Internazionale:

Formato dai rappresentanti delle aree protette delle diverse regioni alpine, si riunisce una o due volte l'anno, decide verso quali orientazioni dirigersi e presenta il bilancio dell'anno.

Il Gruppo di Monitoraggio Nazionale:

Riunisce l'insieme dei partner al livello nazionale al fine di lavorare su progetti avviati su scala nazionale, proporre ed informarsi sui progetti avviati al livello alpino.

Gli incontri si organizzano due volte l'anno. Esiste solo in Francia.

Si è sviluppato grazie alla preziosa cooperazione di:

l'Unità di coordinamento:



Un'equipe plurilingue:



direttore, incaricato di missione:



animazione, comunicazione, informatica,



segretarie, ed anche



un polo linguistic formato da un'equipe di traduttori ed



interpreti

La Rete Alpina

– un contributo all'applicazione della Convenzione delle Alpi –



Una missione d'animazione essenziale

Al fine d'ottenere un buon funzionamento degli scambi tra aree protette, la Rete Alpina ha creato l'**Unità di coordinamento**. Quest'equipe plurilingue, permette lo scambio d'informazioni in tutte le lingue alpine, beneficiando così delle esperienze acquisite su altri territori. La missione si basa sulle attività d'animazione e servizi: *attualizzazione permanente delle basi dei dati, siti Internet, informazioni giornaliere ai partner od altre persone interessate, preparazione logistica, tematica e scientifica degli incontri, aiuto nella preparazione di programmi internazionali e soprattutto europei.*

Anche se si rivela difficile valutarlo, questo lavoro (tramite attuali mezzi di comunicazione come il telefono, il fax, e-mail ecc....), costituisce il nucleo della rete e mira alla realizzazione di azioni concrete per la protezione della natura, della sensibilizzazione del grande pubblico, dello sviluppo sostenibile delle regioni delle aree protette, trasmettendo le competenze tra i gestori per un'applicazione costruttiva della Convenzione delle Alpi.



I principali compiti sui quali oggi lavora la Rete delle Aree Protette Alpine sono i seguenti:

- *Protezione e gestione delle aree protette delle Alpi, nonché delle loro risorse naturali, habitat e specie, prendendo in considerazione le convenzioni e le direttive internazionali in vigore, ed in particolare le disposizioni per la realizzazione della rete NATURA 2000.*
- *Sviluppo di un turismo compatibile con la conservazione del patrimonio ed i progetti economici territoriali.*
- *Sostegno dell'agricoltura e della silvicoltura di montagna concorrenti alla conservazione della biodiversità*
- *Sensibilizzazione, informazione e formazione del gran pubblico e della popolazione locale sulle ricchezze naturale e culturale delle Alpi.*

Protezione e gestione

Scambi dei metodi e delle competenze, monitoraggio e valutazione dei metodi di gestione, sensibilizzazione del grande pubblico e degli utenti; tali obiettivi sono stati condotti sugli ungulati, il ritorno dei grandi predatori, i rapaci, il tema dell'acqua o della flora e degli habitat.

Un esempio concreto: il gruppo «Rapaci»

1997: realizzazione del gruppo di lavoro «Aquila reale e Gipeto», Morbegno (I)

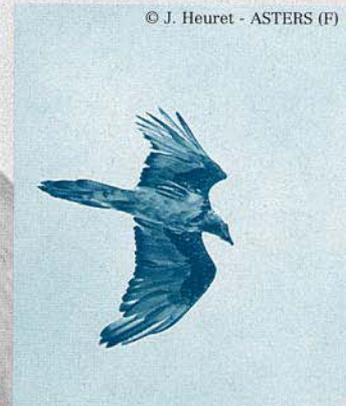
1998: concertazione sulle norme d'informazioni destinate agli utenti della montagna, Riserva Naturale della «Foresta di Aletsch» (CH)

1999: atelier di lavoro internazionale, Parco Nazionale degli Hohe Tauern (A)

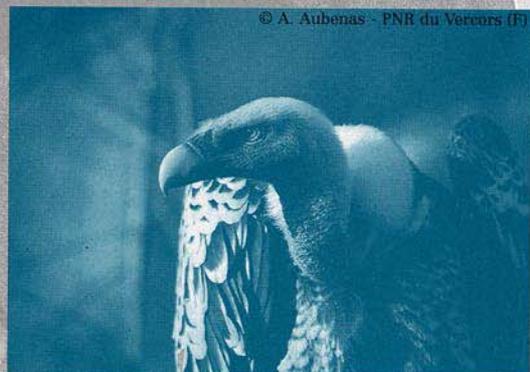
2000: realizzazione del pieghevole «Grandi rapaci e attività ricreative»

2001: sistemazione delle convenzioni, nonché delle schede d'osservazioni internazionali per il monitoraggio delle due specie

...2002: progetti Interreg III B «Spazio alpino» sul monitoraggio del Gipeto e dell'Aquila reale e convegno internazionale



© J. Heuret - ASTERS (F)



© A. Aubenas - PNR du Vercors (F)

Programme international de réintroduction du Gypaète barbu
Fiche d'observation

Observatoire de la Faune
Parc national de Mercantour
23, rue d'Haute - BP 1374 - F - 06096 NCE cedex 01 - FRANCE
Tel: ++33 04 93 34 70 88 - Fax: ++33 04 93 88 79 85

Date: _____

Libre Prendre: D'observation
Situations: En vol
du gypaète: En nid
Durée: Court
Évaluation: Gypaète

N'oubliez pas à nous indiquer votre centre, ou un échelon, avec le nom de l'observateur.

Adresse: _____

Remarques (avec croquis, photos, etc.): _____

Méthode d'observation: visuelle sonore autre

Altitude de l'observation: _____

État de l'observation: bonne moyenne mauvaise

Observateur: _____

En cas d'urgence: 04 93 34 70 88



Turismo e Culture Alpine

Valorizzazione dei nuovi prodotti turistici nelle aree protette, diminuzione degli impatti grazie alla gestione dei flussi, partnership, coinvolgimento degli attori locali...

Un esempio concreto: il gruppo «Turismo»

1997: realizzazione del gruppo di lavoro «Turismo», Parco Nazionale della Vanoise (F)

1998: convegno «Turismo ed aree protette: coerenza con il progetto territorio», Parchi della Vanoise, della Chartreuse, e del Massiccio dei Bauges (F)

1999: realizzazione di uno studio riguardante le ricadute economiche causate dalle aree protette nella regione periferica

2000: creazione del gruppo di lavoro «Culture alpine», Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino (I)

2001: realizzazione di un dossier riguardante le offerte turistiche originali delle aree protette alpine

...2002: progetti Interreg III B «Spazio Alpino»

- Domus'Alp oppure l'applicazione del conservatorio delle tecniche e dei savoir-faire al livello alpino

- Analisi obiettiva degli impatti concernente gli sport all'aperto sull'ambiente



Agricoltura e Selvicoltura

Valutazione delle misure agroambientali, sensibilizzazione degli attori alla nozione di biodiversità...

Un esempio concreto: i gruppi «Gestione degli alpeggi» e «Foreste di montagna»

1998: seminario riguardante i problemi di sovra pascolo e di carenza di pascolo, Parco Nazionale del Triglav (SI)

1999: convegno «Gestione degli alpeggi», PNR del Vercors (F) e seminario «Biodiversità delle aree d'altitudine europee», Parco Nazionale di Jotunheimen (N)

2000: convegno «Gestione della foresta», Parco Nazionale Kalkalpen (A)



Sensibilizzazione e formazione

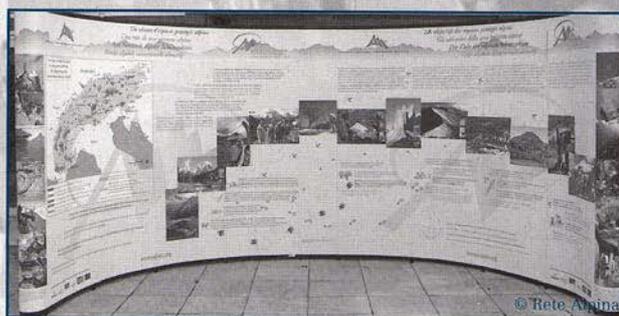
Realizzazione di strumenti di comunicazione comuni, promozione di una strategia comune d'accoglienza, sensibilizzazione riguardante il patrimonio alpino...

Un esempio concreto: il gruppo «Comunicazione»

1997: è nato il *Bollettino della Rete Alpina*. Tale bollettino è pubblicato due volte l'anno in tutte le lingue alpine ...

1998: realizzazione del sito Internet, e strutturazione del gruppo di lavoro «Comunicazione», Parco Nazionale Hohe Tauern (A); sostegno per la realizzazione di un'azione comune per le scolaresche nell'ambito del programma europeo «Comenius»

1999: formazione della banca d'immagini comune, realizzazione dell'esposizione comune e itinerante concernente le aree protette alpine e workshop al Parco Nazionale di Berchtesgaden (D)



2000: realizzazione del pieghevole comune in tutte le lingue alpine e workshop al Parco Nazionale del Gran Paradiso (I)



2001: convegno «Strategie di comunicazione nelle aree protette alpine», Parchi naturali dell'Alto Adige (I)

...**2002:** Anno internazionale delle Montagne

- realizzazione di un'esposizione comune e itinerante concernente il tema delle montagne mitiche
- realizzazione di un'opera riguardante le aree protette alpine e partecipazione all'enciclopedia sulle Alpi



...ed il seguito

La realizzazione di una rete di coordinazione per rinforzare la cooperazione tra aree protette alpine d'ogni categoria, era una sfida importante. Dopo la fase iniziale e molte azioni comuni concrete, la Rete Alpina è diventata progressivamente l'interlocutrice inevitabile in materia di cooperazione tra le strutture che proteggono le Alpi sul piano internazionale. La resistenza istituzionale di un paese, la motivazione d'ogni partner, nonché la situazione favorevole della Convenzione delle Alpi, ha permesso la sua realizzazione.

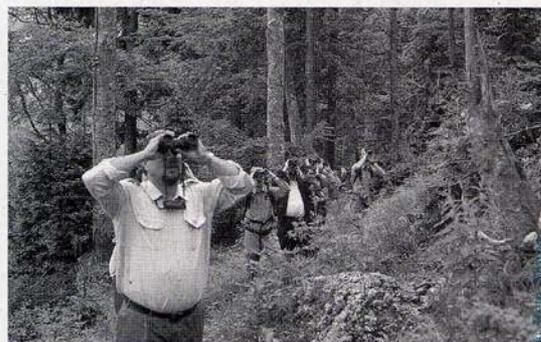
Oggi si rivela indispensabile analizzare le attese che si esprimono nei confronti della Rete Alpina da parte d'ogni parte contraente della Convenzione delle Alpi, aree protette e partner, al fine di fare evolvere tale organismo in modo efficace. Questo è valido per l'organizzazione interna (regolamento interno) e lo statuto giuridico.

La Rete Alpina s'iscrive risolutamente nella Convenzione delle Alpi, è stata creata al fine di contribuire all'applicazione concreta, assumendo un'incontestabile realtà all'interno del dispositivo del trattato internazionale. Molti partner stranieri - parchi e istituzioni governative - contribuiscono alle azioni della Rete, permettendo la crescita continua della cooperazione internazionale.

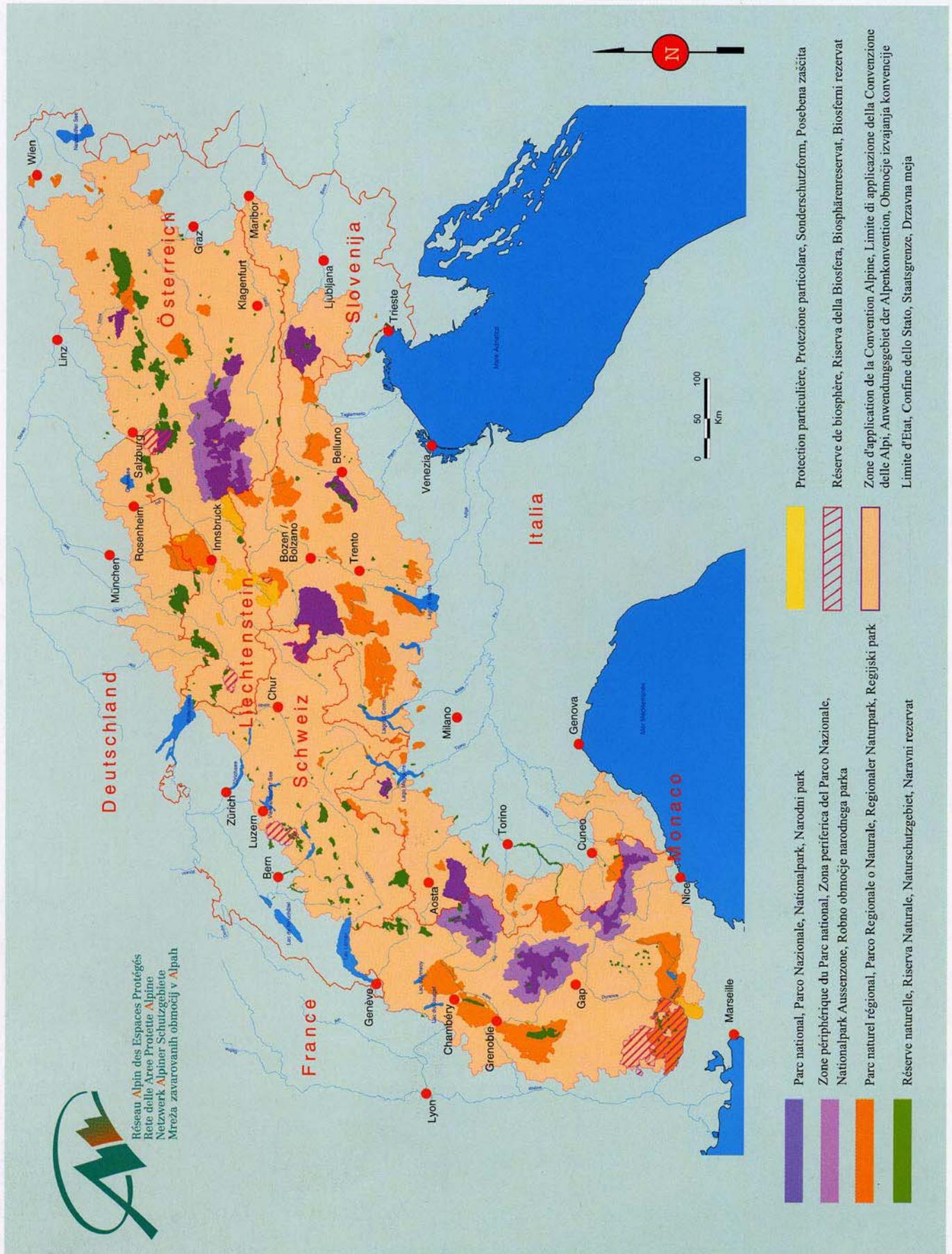
Continuità - la parola chiave delle azioni della Rete Alpina

Le azioni della Rete Alpina s'iscrivono nella continuità. In questo modo, i gruppi di lavoro della Rete Alpina s'incontrano almeno una volta l'anno, al fine di coordinare i loro progetti.

Tutte le azioni sono inserite nel programma pluriennale, il quale permette la sistemazione progressiva degli strumenti internazionali per la gestione del patrimonio naturale e culturale, nonché lo scambio delle competenze tecniche e dei metodi di lavoro.



Le Aree Protette Alpine



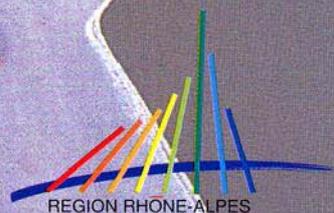


DATAR



Région
PACA

Ringraziamo i nostri
partner, i quali ci per-
mettono la *cooperazione*
internazionale.



Réseau Alpin des Espaces Protégés

Rete delle Aree Protette Alpine

Micropolis - Isatis

F - 05000 GAP

Tel : ++33 (0)4 92 40 20 00

Fax : ++33 (0)4 92 40 20 01

e-mail : info@alparc.org

www.alparc.org

Un gran ringraziamento a tutte le aree protette ed istituzioni dei paesi alpini che hanno vivamente contribuito alle azioni della Rete Alpina.